

STAGE CINA 2012 DELEGAZIONE EMILIA - ROMAGNA



Mi e' stato chiesto di relazionare i lettori dei 2 forum che conosco sul tennis tavolo in Italia riguardo il periodo di allenamento che abbiamo trascorso in Cina.

In primo luogo e' doveroso premettere che nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza l'aiuto di Eliseo Litterio che sicuramente non ha bisogno di presentazioni ne' di lettere di referenza da parte mia per cui utilizzo questo spazio per ringraziarlo per avermi portato con se' il precedente anno e potermi rendere personalmente conto di cosa voleva dire un'esperienza di quel tipo e se ne valeva davvero la pena.

il mio ingresso in territorio cinese risale appunto al luglio del 2011 quando con me, Eliseo e i suoi ragazzi sono venuti anche 4 giovani juniors dell'Emilia Romagna desiderosi di mettersi alla prova e di migliorare il proprio bagaglio tecnico.

Riguardo la Cina e la Cina del tennis tavolo in particolare ho avuto modo di raccogliere esperienze e testimonianze piu' o meno dirette da quando ho iniziato a giocare, oramai 20 anni fa.

per me e' sempre stato un luogo mitico, quasi come un tempio che racchiude tutto il sapere del nostro sport, difficilmente accessibile, freddo, asettico, quasi ostile dove giocatori e tecnici custodivano gelosamente i propri segreti e dispensavano quasi altezzosamente sporadiche lezioni di base con magari ogni tanto qualche consiglio "illuminante" ma fine a se stesso perche' difficilmente applicabile dai nostri giocatori.

questo era a grandi linee l'idea che mi ero fatto prima di toccare con mano la realta'.



Mi permetto una piccola digressione prima di proseguire nel mio racconto:essendo stato un discreto giocatore a livello giovanile con qualche sprazzo di bel gioco anche a livello assoluto, essendo sempre vissuto a contatto col meglio o quasi che il tennis tavolo italiano poteva dare in termini di atleti e tecnici viene da se' che se gia' le mie idee erano piuttosto confuse faccio fatica ad immaginarmi cosa creda il semplice appassionato o il ragazzino alle prime armi quando pensa all'attuale indiscussa patria del nostro sport.

lo scenario che mi si e' aperto davanti quando sono entrato nell'accademia di Zhengding e' stato illuminante come una bella secchiata di acqua gelida in piena faccia e ho subito compreso che la "lingua pongistica" che parlano i cinesi attualmente non e' fatta per non essere capita, anzi!

a chi e' in grado di avvicinarsi a loro senza la presunzione del sapere gia' tutto e del dare per scontate varie situazioni di gioco, dopo un primo approccio che definirei timido piu che freddo, sia a livello umano che a livello tecnico da parte loro c'era tutto lo spirito di collaborazione possibile, sia da parte dei tecnici che dei giocatori.

ovvio, anche tra di loro ci sono i pelandroni, i presuntuosi e i polemici finì a se stessi, ma anche loro per rimanere all'interno dell'accademia sanno che certe cose e certi atteggiamenti devono essere di un certo tipo, altrimenti anche se pagano per stare li vengono emarginati,puniti ed eventualmente accompagnati all'uscita senza troppe cerimonie.



queste e tante altre situazioni mi hanno convinto che l'esperienza dello stage in Cina poteva essere qualcosa di molto diverso dal classico stage estivo di una settimana e poteva rivelarsi enormemente piu' utile, ovviamente stando attenti al dare il giusto peso e il corretto grado di difficulta' alla cosa: un periodo di lavoro di questo tipo per rivelarsi redditizio deve essere affrontato da atleti con le seguenti caratteristiche:

- forte motivazione nel perseguire un obiettivo concreto
- buona preparazione fisica di base, che anche se nell'immediato non evitera' di faticare parecchio, aiuterà l'atleta a non avere un crollo verticale e a sopportare un lavoro quotidiano prolungato e duraturo nel tempo

- capacita' di mettersi in discussione, di criticarsi e di non aver paura nell'affrontare il "nuovo", il "diverso" o comunque situazioni e soluzioni tecniche apparentemente scomode insomma, non si tratta affatto di un viaggio di relax e vacanza consigliato a tutti ma solo rivolto ad atleti o aspiranti tali nel vero senso della parola, in cui invece e' molto marginale il livello di gioco per cui il fatto di considerarsi forti o scarsi centra poco (dopotutto anche il piu forte che dall'Italia dovesse mai partire per allenarsi li' avrebbe il suo bel da fare a reggere il loro ritmo)

dopo questa doverosa premessa torno alla nostra piccola avventura.

il resoconto sara' il piu' lineare possibile e avrei anche voluto scrivere tutti i giorni una sorta di piccolo diario ma per vari motivi cio' non e' stato possibile.



non voglio dedicare troppo tempo agli aspetti burocratici, mi viene ancora l'orticaria a pensare al continuo scambio di mail e telefonate tra noi, l'accademia cinese, l'ambasciata, pronto visto, la nostra agenzia di viaggi ed inoltre genitori piu o meno preoccupati e allenatori con cui concordare un piano di lavoro per i propri atleti.

I coraggiosi 9 dell'Emilia Romagna che accompagno a Zhengding, Cina, sono quasi tutti giovani atleti emergenti dell'intero territorio emiliano-romagnolo.

3 di essi fanno parte dei 4 che gia lo scorso anno ed erano venuti con me e decidono di ripetere l'esperienza.

Andando in ordine rigorosamente geografico e partendo dalla Romagna per sottolineare come a Rimini ci siano 3 diconsi 3 rappresentanti i giovani pongisti sono:

Danilo Celli (Rimini) 17 anni, attaccante destro

Alberto Citera (Rimini) 16 anni alla partenza e 17 all'arrivo, attaccante penholder destro

Filippo Anelli (Rimini) 15 anni, attaccante mancino

Francesco Fabbri (Forli') 17 anni, attaccante destro

Federico Bacchelli (Alteto, Bologna) attaccante destro

Bin Sun (Carpi, Modena) 20 anni, attaccante penholder destro

Alessandro Guarnieri (San Secondo, Parma) 15 anni, difensore moderno destro

Leonardo Milza (Piacenza) 15 anni, attaccante destro

Andrea Zaniboni (Cremona) 16 anni, attaccante destro



a parte Sun e Fabbri che giocano da poco e hanno iniziato decisamente tardi gli altri ragazzi fanno tutti parte dei primi 10 juniores della regione, e tra loro ci sono anche giocatori di talento e con un buon potenziale futuro, ma tutti quanti sono determinati a lavorare sodo.

la partenza e' fissata al 5 di Luglio da Roma alle 15...una comoda e veloce freccia rossa, prenotata per tempo raccoglie man mano i ragazzi che vengono salutati dai genitori in alcuni casi con delle espressioni che mi pento di non aver immortalato con la macchina fotografica. gli unici ad arrivare autonomamente sono i 3 riminesi accompagnati dallo storico tecnico della zona, Tonino Pari.

il viaggio a Roma e' tutto tranquillo, dobbiamo solo recuperare il passaporto con visto di Sun Bin che per le mille e una bega burocratiche e organizzative italiane e' pronto da poco per cui non abbiamo potuto rischiare che ci venisse spedito ma ce lo facciamo recapitare da un solerte commesso del prontovisto che arriva puntualissimo a Fiumicino.

il viaggio a questo punto si elettrizza immediatamente perche' essendo arrivati con largo anticipo e non essendo ancora aperto il nostro check in ci dedichiamo ad ingurgitare l'ultima pasta cucinata secondo nostro gusto, a scattare foto ricordo tra di noi e ne approfitto anche per una chiacchierata con Tonino per discutere del lavoro da fare con i suoi ragazzi e degli obiettivi principali da raggiungere....fatto sta che ci dirigiamo al check in ancora convintissimi di essere in enorme anticipo ma in realta' non e' cosi e dopo un attesa un po' snervante veniamo imbarcati ma non tutti nella stessa zona dell'aeromobile.

il viaggio e' tutto sommato piacevole, i ragazzi sono di buon umore (e come non esserlo, avrei voluto essere io al loro posto anni fa quando sarebbe potuto tornar comodo anche al sottoscritto) e io comincio a calarmi nella parte e a concentrarmi sul lavoro iniziale, su poche semplici regole da adottare con i ragazzi e con me stesso.

l'arrivo e' alla mattina seguente a Pechino, l'aereo e' puntuale e non ci sono problemi a

superare i controlli di frontiera, anche per Bin Sun che da 2 anni e' cittadino italiano a tutti gli effetti e temo possano piantargli qualche grana facendoci perdere tempo.

la puntualita' dei cinesi che invece devono venirci a prendere dall'accademia e' quella che e' ma abbiamo i numeri di telefono dei traduttori che viaggiano con l'autista e problemi non ce ne sono.

arriviamo quindi dopo 4 ore di bus in cui dormiamo tutti nelle posizioni piu svariate dato che abbiamo a disposizione un intero pullman per noi all'International table tennis training center di Zhengding.



prendiamo le stanze, andiamo a cena che e' alle 17,30 e dopo ci incontriamo in camera mia che e' fornita di salotto dove possono stare comodamente una decina di persone o piu e sara' il nostro luogo di ritrovo quasi tutto le sere in modo che i ragazzi possono stare tutti insieme anche quando non ci sono aspetti prettamente tecnici da affrontare o di cui discutere.

durante la riunione ribadisco in primis quali sono gli orari che qui di seguito vado ad elencare

- ore 6,40 ritrovo nella Hall
 - dalle ore 6,45 alle 7,10 - footing, risveglio muscolare ed esercitazioni di passi a vuoto
 - 7,20 colazione
 - dalle ore 8,20 alle 11,15 primo allenamento
 - ore 11,30 pranzo
 - dalle 14,20 alle 17,15 secondo allenamento
 - ore 17,30 cena
 - dalle 18,30 alle 20,00 terzo allenamento su servizio e risposta (lunedì, mercoledì, venerdì)
- al martedì e al giovedì interrompiamo 15 minuti prima l'allenamento pomeridiano per andare in sala pesi con i ragazzi per una sessione di 40-45 minuti
- al sabato gli allenamenti sono solo 2 e la domenica c'e' solo un allenamento al mattino
- per i cinesi invece al mercoledì mattina c'e' pausa (si fa per dire perche' comunque le palestre brulicano comunque di giocatori)

il nostro programma non differisce di molto da quello cinese, preferisco dare una pausa più lunga alla domenica ma fare comunque allenamento tra di noi al mercoledì mattina. noi cominciamo gli allenamenti al sabato, lo ritengo un vantaggio perché così potremo partire i primi 2 giorni con un po' più di calma e poi ci aspetteranno 3 settimane di fuoco, ognuna che presenterà problematiche diverse.



il primo allenamento parte subito con il botto, l'allenatore cinese che è lo stesso dello scorso anno che si dedica al nostro gruppo decide di partire col cesto che a differenza dell'anno precedente è più faticoso perché c'è un cinese fisso ad ogni tavolo e i ragazzi che lavorano con lui sono solo 2, per cui o si gioca o si raccoglie.

va a farsi benedire il discorso di partire con calma ma il vantaggio è che i ragazzi possono capire da subito ciò che li attende.

ora, il cesto può essere fatto in tantissimi modi ma credo nulla può preparare davvero un giocatore a quello che l'attende là'.

I cesti contengono in media 200 palline ciascuno e vengono fatti tutti da un singolo giocatore. la precisione dei cinesi è unica perché fin da piccolini vengono abituati a farsi cesto l'un l'altro.

chi raccoglie deve correre veloce anche lui perché il cesto va riportato pieno fino all'orlo e non si deve perdere tempo tra un giocatore e l'altro per cui un vero e proprio riposo all'interno dell'allenamento non c'è mai.

il ritmo che hanno è piuttosto elevato e gli schemi si rivelano da subito mortali: partire facendo subito 2 punti di dritto dal dritto e dritto dal centro-rovescio (tendente comunque molto più al rovescio che al centro) per 200 palline consecutive con pause solo quando proprio il ragazzo non riesce più a continuare ridimensiona immediatamente chi tra di loro è convinto di essere arrivato preparato e in buona forma fisica.

a fine allenamento abbiamo stabilito un record: 1/3 dei nostri giocatori è dovuto correre al bagno più vicino (di cui per fortuna ricordavo l'ubicazione) per vomitare e i rimanenti 2/3 sono pronti per essere appesi e utilizzati come dei sacchi per il pugilato.

ovvio che è un inizio che non mi riempie certo di gioia per come abbiamo retto al primo allenamento ma so che la scorza dei nostri è più dura di quanto sembri anche agli stessi amici cinesi a cui comprensibilmente qualche risatina mista a qualche sguardo preoccupato non sfugge e la loro voglia di fare farà sì che ciò che in quel momento appare impossibile o fuori portata dopo un po' di tempo non sarà più tale.

l'allenamento pomeridiano è molto più blando ed essendo sabato termina un po' prima del solito per permettere ai cinesi di fare preparazione fisica.

I ragazzi non sono in grado ancora di farla per cui sfruttiamo il tempo in più a disposizione per parlare brevemente dell'allenamento mattutino, tento probabilmente senza riuscirci troppo di rassicurarli sul fatto che riusciranno a farcela e che se sapranno andare oltre i propri limiti

non ci sara' nulla al di fuori della loro portata.



alla sera riunione tecnica piu lunga in camera mia, affronto gli obiettivi che voglio che siano raggiunti e i modi per farlo, sia all'interno dello stage che nel lungo periodo e parliamo tutti insieme di quelle che sono le loro aspirazioni e i loro sogni da raggiungere col tennis tavolo. all'indomani parlo con l'allenatore cinese ed affrontiamo insieme il lavoro che voglio che venga fatto con i ragazzi ..e' qui che inserisco il secondo doveroso ringraziamento a Sun Bin, il quale con una pazienza infinita si e' reso disponibilissimo in tutte le situazioni che richiedevano l'uso della lingua cinese e soprattutto la comprensione di cio' che ci veniva comunicato.

e' vero che esistono i traduttori dell'accademia che parlano inglese ma spesso capirsi diventa ugualmente difficile, e poi non sono dei giocatori per cui quando si va a parlare di determinate situazioni se colui che traduce e' ferrato sull'argomento non e' indifferente.

per cui grazie ancora Bin, anche a nome di chi forse non ti ha ringraziato quanto avresti meritato!

inizia quindi col lunedì mattina la prima vera settimana di lavoro.

alla mattina il nostro gruppo lavora allenandosi con i giocatori cinesi e al pomeriggio si fa cesto tutti insieme.

mi preme sottolineare che i ragazzi cinesi non sono semplici sparring ma ripeto, sono ragazzi che anche loro si vogliono allenare duramente per migliorare per cui a volte il loro atteggiamento non e' troppo paziente, anche perche' ci si allena con una sola pallina per tavolo, di ottima qualita', per allenare anche la voglia e la determinazione a sbagliare il meno possibile.

I nostri sbagliano tantissimo e anche quando la palla entra con una certa regolarita' la gestualita' e la tecnica dei passi lascia alquanto a desiderare.

alcuni riescono pero' a mascherare le loro difficolta' ed un paio invece iniziano quasi subito ad ingranare bene.

il vero problema e' al pomeriggio al cesto dove tutte le problematiche vengono fuori.

la prima settimana al cesto non la considero un disastro solo per l'impegno che ci mettono I ragazzi ma si vede che non sono in grado di giocare determinate situazioni.

come affrontano la fatica e a volte l'impossibile e' interessante e variegata: c'e' chi si chiude a riccio, chi scoppia letteralmente urlando, chi arriva alla fine del cesto ma solo grazie all'orgoglio.

in questa fase sembra un'assurdita' ma l'unica cosa che si puo' fare e' resistere senza mettere in discussione che l'esercizio sia impossibile: siamo noi ancora a non essere in grado di farlo. se non si parte da questo presupposto non vale la pena di essere andati dall'altra parte del mondo proprio per cercare quel tipo di allenamento.

al mercoledì mattina forse e' il momento peggiore perche' giochiamo tra di noi e nemmeno calando il ritmo siamo in grado di fare un buon allenamento.

io entro in campo a far da sparring con 2 persone per volta, lo stesso fa il difensore del nostro

gruppo ma si sbaglia ancora tantissimo e quell che e' peggio, un paio di elementi iniziano ad essere scoraggiati un po' troppo di frequente.

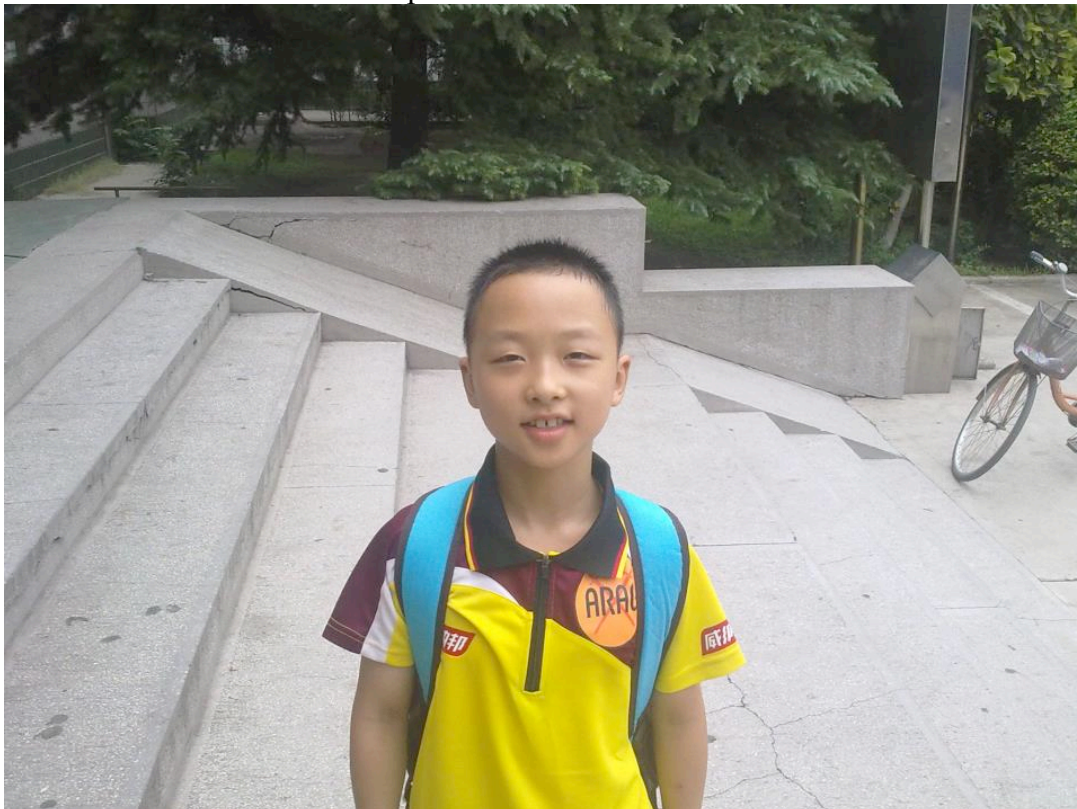
in ogni caso arriviamo al sabato senza che nessuno si sia fatto male o abbia saltato qualche allenamento, se non ritardi al mattino sui quali non transigo e quasi ogni giorno devo inventarmi qualcosa per "bastonare" i ritardatari.



al sabato mattina facciamo delle partite contro i cinesi: alcuni dei nostri lottano e qualcuno qualche vittoria la raccoglie e si lascia andare a facili entusiasmi ma spiego subito la differenza che passa tra quando quei ragazzi giocano così così o quando invece danno tutto, per cui nonostante sia soddisfatto se qualcuno riesce a portare a casa qualche partita, e' bene ricordarsi sempre che spesso queste vittorie hanno un significato tecnico molto vicino allo zero anche se danno sicuramente morale.

non sono soddisfatto invece di come un paio di ragazzi che ho inserito tra i più forti hanno affrontato le partite della mattina...non appena l'avversario prendeva 2 punti di margine il match era finito senza impegnarsi e senza lottare.

per cui al pomeriggio inserisco questi ragazzi nel gruppo a fianco, quello dei bambini (che sono forti come loro comunque se non di più) più che per punirli per far loro toccare con mano l'entusiasmo che questi giovanissimi hanno nell'affrontare le partite a prescindere dal punteggio e la determinazione che li accompagna tutti i punti...una qualità che sicuramente hanno anche i ragazzi che seguo ma di cui non devono mai dimenticarsi né trovarsi sprovvisti, altrimenti non si va da nessuna parte.



forse la lezione e' servita perche' se ad inizio allenamento vedevo muscoli lunghi alla fine i ragazzi sono contenti del loro allenamento e convengono che si sono impegnati molto di piu' al pomeriggio rispetto al mattino.



si passa quindi alla prima meritata pausa, l'intera domenica che viene destinata sia alla dormita ad oltranza che alla visita di un bel parco con tanti templi e monumenti storici e alla sera si va a mangiare al ristorante vicino al centro commerciale dove si puo' fare la spesa, a 10 minuti dall'accademia.



inizia la seconda settimana, probabilmente la piu' delicata perche' e' quella in cui mi aspetto di vedere i primi segnali del lavoro che stiamo facendo da una settimana abbondante.

I primi 2 giorni pero' mi danno poca soddisfazione: chi gia aveva iniziato a mostrare segni di risveglio precedentemente continua nel suo cammino, ma sono ancora troppo pochi i ragazzi che migliorano sensibilmente.

inoltre uno dei migliori si infortuna, all'apparenza sembra una sciocchezza e non sono sicuro sulla vera gravita' dell'infortunio: temo possa anche essere destabilizzante per il gruppo per cui lo spedisco immediatamente a fare i raggi all'ospedale.

per fortuna niente di rotto ma per la seconda parte della settimana il ragazzo riesce ad allenarsi con poca continuita'.

con l'allenamento del mercoledi mattina invece, che tanto mi aveva dato da fare la settimana precedente, avverto i primi veri segnali globali di miglioramento.

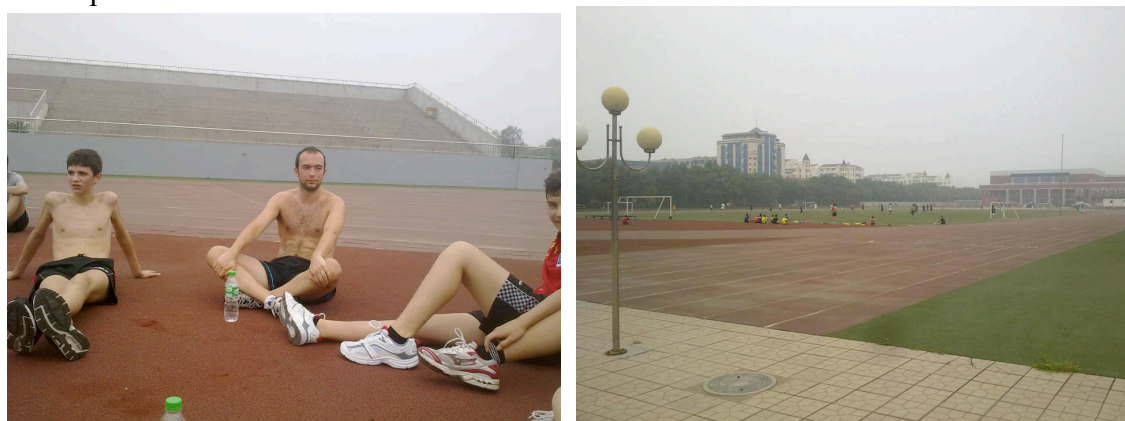
anche i soggetti che erano rimasti piu' indietro iniziano, alcuni senza rendersene conto, a buttare la palla in campo come si deve e come mi aspetto che succeda. il giovedi e il venerdi ho la conferma di quanto sta succedendo.

da segnalare la spaghetтата gigante del giovedi sera: un po' con ingredienti che ci eravamo

portati da casa, un po' acquistati in loco, io e i ragazzi prepariamo la cena per 35 persone! 5 kg di spaghetti al pomodoro e basilico, piu' salame e mortadella: i cinesi apprezzano mentre i nostri sono semplicemente in estasi!



al sabato andiamo a fare preparazione fisica con i cinesi e dopo una settimana a dir poco massacrante e 2 allenamenti giornalieri constato con gioia che nonostante il clima da foresta pluviale i miei ragazzi corrono per 4-5 km come se fosse una passeggiata e ne hanno ancora anche per fare altro.



alla domenica facciamo pausa, solito risveglio libero e solita cena al ristorante dove con pochi euro e con San Bin alla traduzione ci abbuffiamo come porci!

ci attende l'ultima settimana ed i ragazzi mi sembrano pronti ad un ultimo sforzo: avere la consapevolezza che lo stage tra una settimana finira' ha l'effetto positivo di fargli attingere alle ultime reserve di energia tutto quello che hanno, iniziano a lavorare bene sia con l'avversario che al cesto, dove riescono finalmente a seguire il ritmo imposto e anche il tecnico cinese e' soddisfatto.

l'infortunato della settimana precedente stringe i denti e da fermo o quasi fa nettamente la settimana di allenamenti migliore, anche se tutte le sere ci sara' bisogno del massaggiatore per rimmetterlo in sesto.

solito mercoledi mattina libero, alcuni questa volta fanno partite con un altro gruppo e vengono asfaltati, altri rimangono con me a fare allenamento per loro scelta.

per il venerdi e il sabato avevo concordato in precedenza con l'allenatore cinese 2 giorni interi di partite.

nonostante le punizioni pecuniarie escogitate dal capo allenatore cinese (50 yuan, pari a 7 euro circa da dargli ogni volta che un cinese perde con un italiano) I ragazzi cinesi ci sottovalutano e noi non siamo piu gli stessi giocatori di 3 settimane prima: morale le partite della mattina si concludono con una lieve supremazia cinese ma alcuni dei nostri ne vincono parecchie.



piazzata finale di mezzora e passa del tecnico cinese ai suoi giocatori: e' da notare come nessuno lo interrompe, tutti rimangono in attesa di quello che ha da dire, i suoi toni non sono cattivi quanto amareggiati dal loro atteggiamento, alcuni ragazzi nonostante lui non sia direttamente offensivo non reggono all'emozione e si mettono a piangere.

I nostri invece ovviamente sono belli soddisfatti, ma anticipo loro che la musica al pomeriggio sara' molto ma molto diversa...come infatti puntualmente si verifica!

al pomeriggio per noi solo bende e cerotti, anche se continuiamo a giocare piuttosto bene, ma quando questi ragazzi decidono di giocare veramente al massimo sono semplicemente troppo per I nostri ed e' interessante considerare che tra gli "adulti" i ragazzi cinesi del nostro gruppo sono sicuramente i piu' scarsi dell'intera struttura!



al sabato pomeriggio rimane il tempo per l'amichevole calcistica che I cinesi avevano proposto dall'inizio: l'Italia si schiera con 9 elementi, la Cina parte con 9 ma arriva addirittura a 12 contemporaneamente ovviamente!

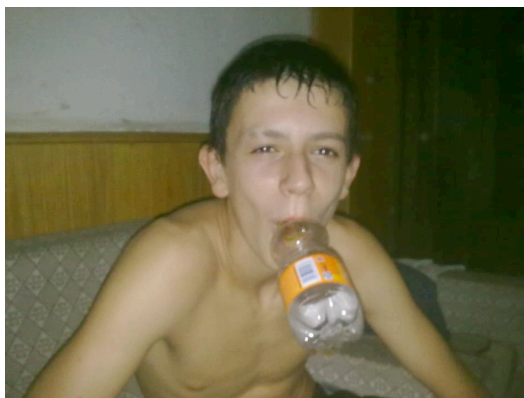
risultato: noi siamo orrendi, ma per una volta le parti sono davvero invertite, per cui 5-2 per noi con iniziale doppietta di Sun Bin e a seguire goleada targata Guarnieri, Zaniboni e l'infortunato Celli che tira un missile di collo pieno dai 20 metri nel 7...pensare se fosse stato bene!!!



la partenza e' fissata per il lunedì mattina successivo e per la domenica invece di dare pausa totale mi sembra giusto farli scannare tra di loro, rigorosamente con premi in denaro sanguinosamente messi sul tavolo dagli stessi giocatori.
il risultato e' che i ragazzi sono oramai talmente in forma che giocano 7 incontri 3 su 5 di seguito senza fiatare, dalle 13,30 alle 17 tutti contro tutti.



dopo le premiazioni e le ovvie penitenze per l'ultimo classificato costretto a mangiare una bustina contenente carne sicuramente aliena (o pesce...chi puo' dirlo??) siamo pronti per fare le valigie e trasferirci a Pechino.



all'indomani, dopo varie foto ricordo con ragazzi, tecnici e ghigne miste, partiamo su un pulmino scalcinato che nulla ha a che spartire con quello che ci era venuto a prendere e nonostante canti di gioia e affermazioni dei ragazzi che mai piu' torneranno in quel luogo di "tormento" so bene che non e' cosi e che tutti sarebbero rimasti volentieri ancora ad allenarsi.



gli ultimi giorni li dedichiamo alla visita di Pechino e dintorni: siccome non e' detto che tutti torneranno e la Cina non e' esattamente dietro l'angolo, ne approfittiamo appunto per ammirare la Grande Muraglia, la Citta' proibita con Piazza Tien An Men annessa e per fare shopping al fantastico silk Market, mega centro commerciale in cui la parola d'ordine e' "contrattare su tutto, anche sulle monetine per andare in bagno".

inutile addentrarsi nelle descrizioni dei bei posti che abbiamo visto, nonostante la pioggia non aiutasse troppo.

e' invece d'obbligo ricordare la visita agli impianti delle Olimpiadi 2008, lo stadio a nido d'uccello, la piscina olimpionica, il mega piedistallo della torcia olimpica e tutti i nomi incise sui muri dei medagliati di Pechino 2008.

sorvolo invece pietosamente sui tentativi d'approccio amoroso dei nostri baldi giovani, che si sono rivelati sì volenterosi e attivi sul piano teorico, ma ectoplasmici su quello realizzativo: unica nota positiva le 2 fan di Lady Gaga che ci hanno fatto da guida all'interno della Citta' proibita masticando un inglese più che passabile!



da segnalare invece l'incredibile presa dei nostri sulle masse che non comprendevano belle ragazze: vecchietti, madri di famiglia e bimbi ambosessi facevano a gara sia sulla muraglia che nelle varie piazze a farsi immortalare con i nostri ragazzi!

la cosa divertente erano gli altri passanti che si fermavano a loro volta incuriositi dai flash e dai capannelli di folla che si fermavano a fotografare il gruppo italico.



arriva finalmente il giorno della partenza, dopo 5 notti trascorse in tragici matrimoniali prenotati erroneamente dalla nostra interprete di Zhengding, la cara Emma detta “Fungo” per l’acconciatura stile “Toad” di SuperMario.

le code e le discussioni dell’anno precedente, grazie al solito San Bin, sono un lontano ricordo e una gentile hostess provvede affinché in pochi minuti sbrighiamo tutte le pratiche del caso. sorrisi a 64 denti affiorano sui volti dei nostri che iniziano ad elencare con un palato oculare fantozziano i meravigliosi piatti ed i manicaretti che li attendono al loro arrivo nelle rispettive famiglie!



GRAZIE A TUTTI VOI!!!